

**Illustrissimo Signor Presidente
della Regione Campania
dott. Antonio Bassolino**

averLa avuta come ospite dell'Istituto Italiano per gli Studi Europei nel febbraio dello scorso anno, in occasione di una Sua visita nella città di Giugliano, ha avuto per tutti noi un significato ed un rilievo molto particolari, poiché ci ha consentito di mostrarLe una realtà che una lettera difficilmente avrebbe potuto descrivere: una struttura affollata di giovani studiosi, un luogo di scambio e diffusione delle idee, in cui coesistono la passione per la storia e la modernità di cui possono essere segno, ad esempio, una biblioteca specializzata e la tecnologia della rete a disposizione di tutti.

Il Suo entusiasmo, le Sue parole hanno lasciato un segno profondo nelle coscienze di molti, se ne è parlato a lungo, tentando di costruire percorsi affinché quelle idee divenissero azioni.

Ci parlò della "cultura come materia prima del terzo millennio", della formazione quale presupposto di qualunque ambizione di sviluppo personale e perfino economico; della necessità di vincere la situazione di fissità e di marginalità del Mezzogiorno diffondendo il pensiero europeo più moderno, puntando sulla formazione di una profonda coscienza etica e sociale; della necessità di valorizzare le risorse umane e i talenti individuali per vincere la diaspora di intelligenze verso altri luoghi, l'inesorabile deriva che allontana ancora le nostre città dall'Europa.

Noi abbiamo cercato di portare avanti queste idee, di diffonderle tra le nuove generazioni, cercando di sviluppare un forte spirito critico e una rinnovata fiducia. Il processo intrapreso necessitava di tempo, ma i

risultati cominciavano a manifestarsi: centinaia di studenti e altrettanti cittadini affollavano quotidianamente le sale del nostro Istituto.

Troppo spesso però le Istituzioni locali preferiscono piuttosto curare i progressi delle squadre di calcio locali, l'organizzazione di concorsi di bellezza o comunque di manifestazioni ludiche ed estemporanee che non lasciano alcun segno nelle coscienze, ripercorrendo l'antica tradizione del "panem et circenses".

La nuova amministrazione comunale ha infatti deciso di tagliare drasticamente, pressoché annullandoli, i fondi per l'Istituto Italiano per gli Studi Europei, con il pretesto che quest'ultimo rappresenterebbe un'eredità, e quindi un segno tangibile, dell'operato della precedente amministrazione.

Quella sera Le comunicammo il timore che le nostre giovani e ardite idee di modernità, di giustizia, di trasformazioni possibili, sfidassero troppo questa provincia corrotta, che avrebbero cercato di interrompere il processo in atto. Quella sera ci disse di tenerLa informata, che potevamo contare su di Lei, che non era soltanto una battaglia dei giovani di Giugliano, ma una battaglia comune.

Questo stato delle cose, che pare ormai irrecuperabile, ci impone di chiederLe senza indugio un incontro, per cercare di trovare insieme una soluzione; questo incontro e il Suo appoggio restano l'unica nostra speranza.

Giugliano in Campania, 10 marzo 2002

Con stima